



## Fratel PESENTI PAOLO

- \* **Nascita 15.08.1927 a Laxolo (Bg)**
- \* **Professione 08.09.1945 a Belgirate (No)**
- \* **Morte 07.07.1986 a Liwonde (Malawi)**
- \* **Sepoltura a Utale (Malawi)**

Pietro Pesenti, divenuto frater Paolo con la professione religiosa, nasce il 15 agosto 1927 a Laxolo, (Bg). Ancora molto giovane entra alla Scuola apostolica di Redona. L'8 settembre 1945 emette la prima professione religiosa come fratello. Di corporatura robusta E di temperamento generoso, presta la sua opera per le necessità delle comunità in cui è inviato. Lo

Studentato di Loreto (An) e la residenza missionaria di Treviglio (Bg) lo hanno più a lungo. Fratel Paolo è un uomo tutto fare, ma è particolarmente abile nei lavori di falegnameria e di meccanica.

Proprio per queste sue qualità, nel 1957 parte missionario per il Madagascar, dove rimane per sei anni, prodigandosi in realizzazioni varie e collaborando attivamente come carpentiere e meccanico alla costruzione di chiese e di altri edifici. È una presenza molto proficua per le comunità locali. Nel 1965 frater Paolo è inviato nel Malawi e si stabilisce nella missione di Ulongwe. Anche qui continua la sua opera di collaborazione nella realizzazione di scuole, chiese e dispensari. Allestito un centro per lavori di falegnameria e meccanica, con un garage ove si prende cura dei mezzi di trasporto dei missionari. Col tempo e con l'arrivo di forze nuove e preparate, cede ad un altro fratello il settore della falegnameria, conservando la parte meccanica e il garage.

Sotto le apparenze del burbero, frater Paolo nasconde un cuore generoso. Superata una iniziale timidezza, si apre poi alla conversazione e anche allo scherzo. Su lui tutti sanno di poter contare come su un amico. Caratterizzato da uno stile di vita sobrio, dalla fedeltà nelle pratiche di pietà, non passa inosservato nelle varie missioni.

Pieno di salute, con ancora tanto desiderio di spendersi per la missione e con tanti progetti da realizzare, chiude tragicamente il suo pellegrinaggio terreno, ucciso da un elefante. La disgrazia avviene nella riserva di Liwonde nei pressi della missione di Mangochi il 7 luglio 1986. In Malawi è giorno di vacanza per la Festa della Repubblica. Alla missione di Mangochi ci sono degli ospiti bergamaschi, giunti a far visita ai missionari. Tra i visitatori c'è un amico di infanzia di frater Paolo. Si decide di uscire in visita alla riserva, con la speranza di vedere qualche animale esotico. È una prassi normale, questa, per i missionari nei riguardi dei visitatori. Niente di straordinario. Purtroppo, stavolta la visita ha un tragico epilogo. Un elefante sbizzarrito, sbucato all'improvviso da una radura, avvolge frater Paolo con la proboscide e lo scaraventa violentemente a terra. La morte è stata istantanea. È un accorrere di persone dalla vicina missione, ma non c'è nulla da fare. I funerali vedono l'affluire di tutti i missionari e di tantissima gente.

Ora frater Paolo riposa a Utale, in Malawi, la terra d'Africa alla quale ha donato vent'anni della sua esistenza, e certamente avrebbe desiderato darne ancora tanti, in uno stile di vita e di lavoro che non fanno rumore, ma molti preziosi.